

COMMISSIONE I

AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
E INTERNI

65.

SEDUTA DI MARTEDÌ 7 MAGGIO 1991

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

INDICE

	PAG.		PAG.
Sostituzione:		Occhetto ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla organizzazione denominata « Gladio » ed altri analoghi organismi connessi all'operato dei servizi di sicurezza (5232).	
Labriola Silvano, <i>Presidente</i>	3	De Julio ed altri: Modifica e integrazione della legge 17 maggio 1988, n. 172, con riguardo ai compiti della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi (5267).	
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):		Cima ed altri: Modifiche e integrazioni alla legge 17 maggio 1988, n. 172, ai fini dell'attribuzione alla Commissione parlamentare di inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi della competenza a indagare sulla organizzazione « Gladio » (5356)	8
Differimento di termini previsti da disposizioni legislative (<i>Approvato dalla I Commissione permanente del Senato</i>) (5558) ...	3	Labriola Silvano, <i>Presidente</i>	8
Labriola Silvano, <i>Presidente</i> (gruppo PSI), <i>Relatore</i>	3, 4, 5, 7	Soddu Pietro (gruppo DC), <i>Relatore</i>	8
Balestracci Nello (gruppo DC)	7		
Ferrara Giovanni (gruppo comunista-PDS) ..	5		
Franchi Franco (gruppo MSI-destra nazionale)	5, 7		
Pacetti Massimo (gruppo comunista-PDS) ..	4, 5, 6		
Rubbi Emilio, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	3, 4, 5		
Votazione nominale:			
Labriola Silvano, <i>Presidente</i>	7		
Proposte di legge (Rinvio):			
Senatori Boato ed altri: Integrazione e modifiche della legge 17 maggio 1988, n. 172 (<i>Approvata dal Senato</i>) (5414).			

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 16,5.

MASSIMO PACETTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (È approvato).

Sostituzione.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del regolamento, il deputato Giuliano è sostituito dal deputato Giulio Ferrarini.

Seguito della discussione del disegno di legge: Differimento di termini previsti da disposizioni legislative (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato) (5558).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Differimento di termini previsti da disposizioni legislative », già approvato dalla I Commissione permanente del Senato nella seduta pomeridiana del 13 marzo 1991.

Proseguiamo nell'esame del disegno di legge. Ricordo che nella seduta del 24 aprile scorso sono stati approvati l'articolo 19 nel testo del Senato e l'articolo aggiuntivo 19.01. Resta da completare l'esame dell'articolo aggiuntivo 19.02. Do la parola al sottosegretario Rubbi.

EMILIO RUBBI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor presidente, onorevoli colleghi, prima di affrontare l'argomento trattato dall'articolo aggiuntivo 19.02 presentato dagli onorevoli Pacetti e Barbieri, riguardante un'ulteriore proroga di due anni a quelle già concesse relativamente alle occupazioni di urgenza già deliberate

con la legge 29 febbraio 1988, n. 47, vorrei ricordare il dibattito analitico e dettagliato svoltosi nell'altro ramo del Parlamento — sia nella I sia nella V Commissione — e vorrei sottolineare in particolare la discussione avuta con i colleghi del gruppo comunista-PDS su una serie di questioni inerenti a termini che venivano prorogati o per i quali veniva chiesta una proroga nel presente provvedimento.

In particolare, il dibattito svoltosi, con intensità non usuale, al Senato ha riguardato in modo specifico la proroga delle gestioni fuori bilancio, per la rilevanza oggettiva che tale fenomeno riveste. In tale dibattito, da parte dei gruppi comunista-PDS, della democrazia cristiana e del partito socialista, è emerso l'impegno a garantire che il termine del 30 novembre 1991, anticipato rispetto a quello previsto dall'originario disegno di legge, possa essere effettivamente rispettato. Al riguardo, sia dal presidente della V Commissione del Senato sia dal vicepresidente, il senatore Bollini del gruppo comunista-PDS, è stata affermata con chiarezza la volontà di esaminare con estrema rapidità il disegno di legge di soppressione delle gestioni fuori bilancio della cui presentazione il Governo si è fatto garante, attivandosi immediatamente per acquisire il necessario concerto dai vari ministeri interessati.

Se mi è consentito, per una doverosa correttezza di rapporti con l'opposizione ed in particolare, su questi temi specifici, con il gruppo comunista-PDS, vorrei ricordare che ogni articolo del provvedimento è stato oggetto al Senato, sia nella V sia nella I Commissione, di un dibattito approfondito dal quale, come avrete potuto constatare, sono scaturite modifiche al testo inizialmente presentato dal Governo.

Vengo ora all'articolo aggiuntivo Pacetti e Barbieri 19.02. Onorevoli colleghi, certamente devo esprimere su di esso qualche riserva, ma, per lo spirito di collaborazione cui ho fatto prima riferimento, che si è manifestato nel dibattito al Senato e di cui mi sento personalmente responsabile, desidero precisare che il Governo intende rimettersi alla volontà della Commissione.

MASSIMO PACETTI. Vorrei capire in quale fase della discussione ci troviamo. Stiamo discutendo l'articolo aggiuntivo 19.02? Mi sembra che il rappresentante del Governo si sia pronunciato sulla precedente parte del provvedimento ribadendone la validità.

PRESIDENTE. La dichiarazione del sottosegretario è molto chiara. Al punto in cui ci troviamo il Governo conviene sulla necessità di una revisione generale ed urgente della materia delle gestioni fuori bilancio. Quindi, accoglie questa richiesta avanzata dall'opposizione e si fa carico di presentare un proprio disegno di legge, avvertendo che è già stata diramata istruzione ai ministeri per la soppressione di tali gestioni.

Per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo 19.02, il Governo si rimette alla Commissione e dichiara che qualora fosse approvato non batterebbe ciglio.

La dichiarazione del sottosegretario non è motivata dalla volontà di superare un momento di difficoltà del procedimento legislativo. Il Governo ha annunciato un preciso impegno sul cui adempimento la nostra Commissione vigilerà con molta attenzione. Il Parlamento da anni ritiene che vadano eliminate le gestioni fuori bilancio e quindi noi procederemo in questo modo.

MASSIMO PACETTI. Avevamo preannunciato una richiesta di rimessione in Assemblea del provvedimento.

PRESIDENTE. La volta scorsa avevate dichiarato l'intenzione di rimettere il procedimento in Assemblea, ma vi è stato chiesto di soprassedere su questa deci-

sione, in attesa che il Governo rispondesse. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole Rubbi, mantenete ancora la vostra richiesta?

MASSIMO PACETTI. Sono intervenuto proprio per chiarirlo.

PRESIDENTE. Forse aveva intenzione di dirlo, ma non l'ha detto. Comunque, se il gruppo comunista-PDS insisterà su questa richiesta la comunicheremo alla Presidenza della Camera. Occorre ricordare, però, che il provvedimento concerne problemi delicati e seri, ed il rinvio della loro soluzione questa volta sarebbe esclusiva responsabilità del Parlamento; ciò concederebbe al Governo la libertà di procedere di conseguenza con i suoi poteri e secondo i suoi doveri costituzionali.

EMILIO RUBBI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Vorrei far presente agli onorevoli commissari una realtà, d'altro canto facilmente accertabile da parte loro presso i colleghi del Senato: qualcuno si è attivato, ponendo in questa iniziativa il massimo di energie e di cognizioni, per scongiurare che, come è sempre accaduto in precedenza, anche in questa occasione il differimento di termini fosse approvato tramite lo strumento del decreto-legge. Sono intervenute al riguardo intese con il Senato proprio al fine di dar vita ad una collaborazione — che in molti punti non può essere altro che dialettica — che consentisse di dar prova della possibilità di procedere all'esame di questi provvedimenti anche con disegni di legge; in questo modo si eviterebbe l'incertezza sulla norma legislativa che discende dall'approvazione ritardata dei contenuti di provvedimenti quali quello al nostro esame.

Al Senato si sono avute discussioni in molti punti accese ma, — me lo consentono i colleghi Pacetti e Ferrara — con un riconoscimento, da parte dei loro colleghi delle Commissioni I e V, che il Governo non aveva ceduto alla facile tentazione di procedere all'emanazione di un decreto-legge. Vogliamo che il provvedimento sia rimesso in discussione e che questo tentativo di procedere mediante la legislazione

ordinaria sia frustrato? Sotto tale profilo rivolgo un invito pressante affinché in questa occasione si eviti il ricorso alla decretazione d'urgenza. Mi pare che obiettivamente questa tematica trascenda l'eventuale discordanza che si può essere manifestata sul contenuto di alcuni articoli nel corso della discussione intervenuta prima al Senato e poi alla Camera. Per tanto, essendo convinto della possibilità concreta di procedere all'approvazione di norme anche attraverso strumenti diversi dal decreto-legge, rivolgo un appello perché sia trovata, in questa linea e in questa prospettiva, una solidarietà che valga a non frustrare tale atteggiamento e tale proposito.

MASSIMO PACETTI. Credo sia necessario un ulteriore chiarimento, al fine di evitare il ricorso alla rimessione in Assemblea.

FRANCO FRANCHI. Mi sembrava che sull'assegnazione del provvedimento in sede legislativa vi fosse l'accordo di tutti i gruppi.

PRESIDENTE. Tanto che siamo arrivati all'esame del penultimo articolo!

GIOVANNI FERRARA. Il ministro Sterpa la scorsa settimana aveva detto altre cose. È cambiato il rappresentante del Governo ed è cambiato anche l'atteggiamento del Governo stesso.

PRESIDENTE. Per consentire un ulteriore chiarimento sulle questioni emerse, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,30, è ripresa alle 18,30.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del provvedimento. Do la parola al sottosegretario Rubbi.

EMILIO RUBBI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Onorevoli colleghi, aderendo all'invito rivolto dal presidente, ho svolto un approfondimento delle questioni connesse agli articoli finora approvati. Tale

approfondimento ha consentito di riscontrare un terreno di comune intesa sulla base di modifiche da apportare a determinate normative richiamate nel provvedimento in esame, in modo che le relative norme abbiano valenza definitiva e non solo per il periodo intercorrente tra la approvazione della legge e la scadenza delle varie proroghe. Pertanto, accolgo le richieste formulate dal gruppo comunista-PDS.

Vorrei ora illustrare in quali delle norme contenute negli articoli precedentemente approvati si riscontrerebbe l'opportunità di una modifica alla disciplina da essi richiamata.

PRESIDENTE. Si tratta, quindi, di modifiche da apportare in futuro con separati provvedimenti?

EMILIO RUBBI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Esattamente.

Per quanto riguarda l'articolo 4, il Governo dichiara la propria disponibilità a mettere a regime la relativa normativa in occasione dell'esame del provvedimento n. 3096, attualmente in discussione presso la Commissione ambiente della Camera. In ordine al contenuto dell'articolo 5, riguardante la cessione ed assegnazione di alloggi di edilizia agevolata-convenzionata, il Governo dichiara la propria disponibilità a procedere alla modifica dell'articolo 18, comma 2, della legge n. 457 del 1978 in occasione della discussione del succitato progetto di legge n. 3096. Infine, per quanto riguarda la proroga del nullaosta provvisorio di prevenzione incendi, il Governo dichiara di aver già diramato uno schema di disegno di legge per mettere a regime la disciplina della materia.

In conclusione, il Governo ribadisce la propria disponibilità a rimettersi alla Commissione sull'articolo aggiuntivo 19.02.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo Pacetti e Barbieri 19.02.

(È approvato).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 20.

(Decorrenza delle disposizioni).

1. Le disposizioni della presente legge hanno effetto a decorrere dal 1° gennaio 1991.

(È approvato).

Prima di passare alle dichiarazioni di voto, faccio presente che l'AGIS (Associazione generale italiana dello spettacolo) ha prospettato una modifica al disegno di legge concernente il decreto del Presidente della Repubblica n. 577 del 1982 in materia di sicurezza e di prevenzione degli incendi per gli spettacoli e gli intrattenimenti. Tale associazione, importante e benemerita, ha formulato uno schema di proposta e chiede che la Commissione la prenda in considerazione; gli uffici hanno però avanzato perplessità in ordine all'ammissibilità della stessa, in considerazione di approvazioni già intervenute. Non posso negare, comunque, l'esistenza del problema, di cui ho voluto dare notizia alla Commissione e ritengo sia da condividersi quella valutazione sulla prospettata modifica.

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

MASSIMO PACETTI. Prendiamo atto delle dichiarazioni del rappresentante del Governo, che permettono di mettere a regime alcune norme e di porre fine a situazioni di provvisorietà perenne. In questa direzione ci stiamo muovendo da anni nella nostra Commissione, ottenendo peraltro qualche risultato; sono numerose infatti le norme che sono divenute definitive, con ciò ponendo fine ad un rituale che non esalta certo il lavoro del Parlamento. Credo pertanto, che la pervicacia e l'insistenza della Commissione abbiano contribuito ad ottenere qualche esito positivo.

Dovremmo riflettere maggiormente sul lavoro che svolgiamo, anche in considera-

zione — si tratta di una denuncia che sento di dover fare in questa sede — di un'eccessiva pigrizia (non saprei come definirla diversamente) che si nota da parte degli uffici legislativi dei ministeri. Si è visto che anche con poca sollecitudine è possibile trovare rapidamente soluzioni che tengano conto del quadro legislativo *in itinere*; su tale aspetto occorrerà richiamare l'attenzione del Governo e più in particolare degli stessi ministri che firmano i provvedimenti che vengono poi sottoposti all'esame del Parlamento.

Tornando al merito del provvedimento in esame, alcune disposizioni in esso contenute sono molto discutibili, come quella relativa alla commissione di studio per l'attuazione degli accordi di Osimo, che dopo 14 anni deve proporre e studiare le modalità per l'attuazione del trattato, quando lo Stato della Jugoslavia si sta praticamente dissolvendo. Mi sembra che fatti del genere non giustifichino procedure d'urgenza né proroghe di termini.

Il Governo non ha emanato in materia decreti-legge; ritengo sia lodevole evitare il ricorso alla decretazione d'urgenza quando non sia strettamente necessario, ma sicuramente questo fatto non può essere invocato come merito per far approvare norme che il Parlamento non dovrebbe neppure esaminare. Quindi, il Governo dovrebbe evitare di richiedere alle Commissioni di procedere all'esame in sede legislativa di provvedimenti che dovrebbero da tempo essere a regime, che costringono il Parlamento a derogare a norme varate in precedenza. Ciò è abbastanza significativo di quanto avviene in ordine a leggi che pongono termini rigidi e prefissati e che poi di anno in anno vengono regolarmente prorogati. Non si tratta di una gran bella politica, ed alcuni esempi lo dimostrano.

Comunque, considerata la necessità di prorogare alcuni termini in relazione a situazioni di particolare rilievo, come alcune delle gestioni fuori bilancio di cui all'articolo 17, il gruppo comunista-PDS, che pure ha acconsentito alla assegnazione del provvedimento in sede legislativa, preannuncia peraltro il voto contrario sul medesimo, ribadendo la propria contrarietà a quegli articoli in ordine ai

quali non ritiene giustificato il ricorso alla proroga dei termini.

FRANCO FRANCHI. Apprezziamo il fatto che una volta tanto il Governo non abbia usato lo strumento della decretazione d'urgenza per materie che avrebbero potuto consentirlo; ne prendiamo atto, constatando che si tratta di un caso più unico che raro.

Il provvedimento è molto complesso e la materia trattata molto eterogenea; pertanto, mentre siamo favorevoli ad alcune parti del testo, ad altre siamo decisamente contrari. Mi riferisco per esempio all'articolo 14 sugli accordi di Osimo: a mio giudizio al riguardo non si può autorizzare alcuna spesa ulteriore. Poiché mi rifiuto di credere che la nostra decadenza arrivi fino a questo punto, penso che qualcuno dovrà porsi questo problema, e quindi invito il Governo a riflettere su tale trattato.

In conclusione, non mi sento di esprimere un voto favorevole, pur riconoscendo l'opportunità di alcune proroghe contenute nel testo. Pertanto il gruppo del MSI-destra nazionale voterà contro il provvedimento.

NELLO BALESTRACCI. Esprimo l'assenso del gruppo democratico cristiano al provvedimento in discussione, in quanto sappiamo che il procedimento seguito è stato rispettoso delle prerogative delle due Camere e che non vi è stata intromissione da parte del Governo. Si tratta di un provvedimento largamente richiesto da più parti e in vari livelli istituzionali, anche perché alcune attività amministrative finivano per essere bloccate ed alcuni diritti venivano lesi.

Probabilmente le norme contenute nel disegno di legge avrebbero potuto trovare una loro definizione esaustiva una volta per tutte; sappiamo bene quale sia il modo di procedere in questo Parlamento e non vogliamo colpevolizzare nessuno, però questo differimento di termini trova largo consenso in vari livelli istituzionali. Quindi, ribadisco il voto favorevole del gruppo democratico cristiano.

Vorrei aggiungere che certamente le gestioni fuori bilancio non possono essere prorogate *sine die*. Tuttavia, molte volte lo Stato si trova a dover fronteggiare evenienze improvvise e non previste. Ricordo il caso dei 25 mila albanesi; i fondi per questo tipo di assistenza sono stati trasferiti integralmente alle regioni, ma queste ultime, considerata l'entità del fenomeno, non erano in grado di farvi fronte con i loro mezzi finanziari. Mi pare, quindi, che non abbiano alcun senso le polemiche su chi debba intervenire.

In attesa di una disciplina più organica, non possiamo non esprimere il nostro apprezzamento ed il nostro voto favorevole a questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato per appello nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sul disegno di legge n. 5558. (Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Differimento di termini previsti da disposizioni legislative » (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato) (5558):

Presenti e votanti	28
Maggioranza	15
Hanno votato sì	20
Hanno votato no	8

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Balestracci, Bertoli, Binetti, Cardetti, Caveri, Chiriano, Ciaffi, Ciocci Carlo Alberto, Ferrarini, Frasson, Gei, Gitti, Labriola, Mattarella, Mazzuconi, Riggio, Sarti, Soddu, Vecchiarelli e Zampieri.

Hanno votato no:

Barbera, Barbieri, Ferrara, Forleo, Franchi, Pacetti, Strumendo e Tortorella.

Discussione delle proposte di legge senatori Boato ed altri: Integrazione e modifiche della legge 17 maggio 1988, n. 172 (Approvata dal Senato) (5414); Occhetto ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla organizzazione denominata « Gladio » ed altri analoghi organismi connessi all'operato dei servizi di sicurezza (5232); De Julio ed altri: Modifica ed integrazione della legge 17 maggio 1988, n. 172, con riguardo ai compiti della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi (5267); Cima ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 17 maggio 1988, n. 172, ai fini dell'attribuzione alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi della competenza a indagare sulla organizzazione « Gladio » (5356).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata delle proposte di legge d'iniziativa dei senatori Boato, Corleone, Modugno e Strik Lievers: « Integrazione e modifiche della legge 17 maggio 1988, n. 172 », già approvata dal Senato nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 1991; e dei deputati Occhetto, Quercini, Bassanini, Tortorella, Rodotà, Violante, Maciotta, Pedrazzi Cippola, Taddei, Ingrao, Balbo, Guerzoni, Rizzo, Bellocchio, Orlandi, Serra Gianna, Ferrara, Forleo, Barbieri, Pacetti, Strumendo, Angius, Barbera, Novelli, Zangheri, Recchia, Bargone, Ciconte, Finocchiaro Fidelbo, Fracchia, Sinatra, Turco, Vacca, Mannino Antonino, Capecchi, Costa Alessandro, D'Alema, Ferrandi, Galante, Gasparotto, Magri, Mombelli, Nappi, Palmieri, Trabacchini, Masini, Angelini Giordano, Serafini Massimo, Solaroli, Folena, Ghezzi, Grassi, Grilli, Lodi Faustini Fustini, Mainardi Fava, Montanari Fornari, Montecchi, Prandini, Rubbi Antonio, Trabacchi, Alborghetti, Benevelli, Bernasconi, Bevilacqua, Bianchi Beretta, Bonfatti Pains, Borghini, Cavagna, Cer-

vetti, Ciabbari, Crippa, Felissari, Quercioli, Rebecchi, Sangiorgio, Strada, Tagliabue e Umidi Sala: « Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla organizzazione denominata « Gladio » ed altri analoghi organismi connessi all'operato dei servizi di sicurezza »; De Julio, Bassanini, Rodotà, Guerzoni, Balbo, Becchi, Beebe Tarantelli, Cederna, Diaz, Tiezzi e Visco: « Modifica ed integrazione della legge 17 maggio 1988, n. 172, con riguardo ai compiti della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi »; Cima, Andreani, Andreis, Bassi Montanari, Cecchetto Coco, Ceruti, Donati, Filippini, Lanzinger, Mattioli, Procacci, Russo Franco, Ronchi, Scalia, Salvoldi e Tamino: « Modifiche ed integrazioni alla legge 17 maggio 1988, n. 172, ai fini dell'attribuzione alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi della competenza a indagare sulla organizzazione « Gladio » ».

PIETRO SODDU, Relatore. Signor presidente, chiedo un rinvio della discussione delle proposte di legge alla seduta di martedì 14 maggio.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Soddu. La discussione delle proposte di legge è rinviata alla seduta di martedì 14 maggio 1991.

La seduta termina alle 18,45.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI
ED ORGANI COLLEGIALI

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia delle Commissioni
ed Organi Collegiali il 24 maggio 1991.